GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 20 OTTOBRE — NUM. 245

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3416** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Corte, Calolzio, Carenno, Erve, Lorentino, Montemarengo, Rossino e Vercurago onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Caprino Bergamasco n. 59, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Caprino, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Corte, Calolzio, Carenno, Erve, Lorentino, Montemarengo, Rossino e Vercurago sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Caprino Bergamasco e formeranno una sezione distinta dello stesso collegio, colla sede in Corte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3418** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Mallare ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cairo Montenotte numero 189, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Carcare, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Mallare è separato dalla sezione elettorale di Carcare e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Cairo Montenotte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3419** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Calcinaja onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vicopisano n. 331, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Vicopisano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Calcinaja è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Vicopisano e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3420** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Arcugnano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vicenza n. 487, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Montecchio Maggiore, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Arcugnano è separato dalla sezione elettorale di Montecchio Maggiore e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3421** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Nettuno e Porto d'Anzio onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Albano n. 500, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Albano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Nettuno e Porto d'Anzio sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Albano e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, colla sede a Porto d'Anzio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3422** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Castel del Rio, Fontana, Elice e Tossignano ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Faenza num. 358, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Casola Valsenio, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano sono separati dalla sezione elettorale di Casola Valsenio e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Faenza, colla sede a Fontana Elice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3423** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta le istanze del comune di Bollano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Spezia num. 19, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sarzana, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bollano è separato dalla sezione elettorale di Sarzana e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Spezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto che il signor Brown Thomas, concessionario di attestato di privativa industriale in data 20 luglio 1870, vol. 10, n. 308, per un trovato avente per titolo: *Perfectionnements dans la construction des machines à percer les rochers*, ha giustificato di avere eseguito in tempo utile il pagamento della prescritta tassa annuale. Laonde il sottoscritto, in conformità all'art. 86 del regolamento approvato con R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, ha ordinato la cancellazione del nome del suddetto signor Brown Thomas dall'elenco n. 78 degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1875, elenco che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 5 agosto 1876, numero 182.

Roma, addì 17 ottobre 1876.

Per il Ministro: BRANCA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre* 1876.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI			MOVIMENTO DEI FONDI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di sett. 1876 .	299	10458	1920	12378	5941	462	5479	298,033 35	136,872 54	161,160 81
Mesi precedenti . . .	1028	69499	8691	78190	32689	1799	30890	2,103,402 60	573,323 18	1,530,079 42
Somme totali . .	1327	79957	10611	90568	38630	2261	36369	2,401,435 95	710,195 72	1,691,240 23

Firenze, addì 19 ottobre 1876.

Il Capo della 3ª Divisione
L. Saporiti.

Visto — *Per il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di professore di disegno elementare di figura nel R. Istituto di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire 1200.

I concorrenti al posto suddetto debbono essere cittadini italiani e faranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma, non più tardi del 10 novembre prossimo venturo:

1° La loro domanda su carta bollata da una lira;

2° I certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica;

3° Un'opera di pittura;

4° I varii saggi di disegno di figura dall'antico e dal vero.

Facendo constare con atto di notorietà disteso ne' consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma, 14 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 223361 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40431 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 400, al nome di Virgilio Gaspare, Nicola, Raffaele, Carmela, Giuseppe, Vincenza, Rosa e Maria fu Michele, minori sotto l'amministrazione di Marianna la Rocca loro madre e tutrice, non che detta Marianna Della Rocca fu Gaspare, domiciliati in Napoli; n. 223368 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40428 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 60, al nome di Virgilio Nicola, Carmela, Giuseppe, Vincenzo, Rosa e Maria fu Michele, minori sotto l'amministrazione di Vincenzo della Rocca loro tutore, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi col sostituire nella prima i nomi di Giuseppa e Vincenzo a quelli di Giuseppe e Vincenza, e Marianna della Rocca a Marianna la Rocca, e nella seconda il nome di Giuseppa a quello Giuseppe, veri comproprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 ottobbre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO

PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di concorso ai posti d'insegnanti e dirigenti d'ambo i sessi presso la Scuola Normale femminile di Cosenza e Convitto annesso.

Per deliberazioni di questo Consiglio provinciale scolastico del dì 30 aprile ultimo e della Deputazione provinciale del 16 agosto successivo, approvate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con lettera del 19 settembre corrente, n. 3415, la Scuola magistrale femminile di questa città venne dichiarata sciolta colla fine dell'ultimo anno scolastico, per essere riaperta col titolo di Scuola Normale inferiore insieme al Convitto al principio del prossimo anno scolastico 1876-77, con le nuove norme deliberate in conformità dei regolamenti e dei programmi governativi, le quali si leggono nell'atto di riordinamento approvato come sopra.

Per effetto di ciò si bandisce il concorso per titoli ai seguenti posti:

1. Professore titolare di pedagogia, religione e morale con lo stipendio anno di lire 1650;

2. Professore di lingua e lettere italiane con lo stipendio annuo di lire 1650;

3. Professore di matematica e disegno con lo stipendio annuo di lire 1650;

4. Incaricato della storia e geografia con lo stipendio annuo di lire 500;

5. Incaricato della calligrafia con lo stipendio annuo di lire 400;

6. Maestra assistente con incarico della direzione della Scuola preparatoria e del Convitto, con lo stipendio di lire 1200 oltre l'alloggio e trattamento.

Uno dei professori titolari che sarà stimato più idoneo verrà incaricato della direzione della Scuola con la retribuzione annua di lire 500.

Gli aspiranti e le aspiranti dovranno entro il 30 ottobre far pervenire a quest'ufficio di presidenza del Consiglio scolastico la propria domanda in carta legale, corredata dell'atto di nascita e fede di penalità, e dei titoli che li abilitano all'insegnamento pel quale aspirano, con tutti gli altri documenti che valgano a provare la loro vita letteraria o scientifica, e i servigi prestati negli Istituti pubblici o privati d'istruzione, e la intemerata moralità.

Per il posto della maestra direttrice si richiede indispensabilmente la patente di maestra normale di grado superiore, oltre tutti gli altri documenti come sopra.

Un'apposita Commissione nominata dal Consiglio scolastico esaminerà gli atti del concorso.

Quelli tra gli insegnanti della disciolta Scuola magistrale, che si riconosceranno possedere i titoli richiesti dal nuovo ordinamento, saranno preferiti come aventi dritti acquisiti. E all'uopo debbono anch'essi far pervenire le istanze e i documenti come gli altri.

Cosenza, 26 settembre 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico e della Deputazione provinciale
GIORGETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino reca il testo del dispaccio da Livadia con cui la Russia ha notificato alle potenze che non può accettare l'armistizio di sei mesi proposto dalla Porta. Ecco il tenore di questo dispaccio:

" Noi pensiamo che un armistizio di sei mesi non è necessario e non è favorevole alla conclusione d'una pace durevole che noi invochiamo coi nostri voti. Noi non siamo in grado di esercitare sulla Serbia ed il Montenegro una pressione affine di ottenere il loro consenso ad un armistizio che prolungherebbe tanto notevolmente l'incertezza e le difficoltà della loro situazione. Finalmente pensiamo che l'Europa, la cui situazione finanziaria e commerciale è già ora intollerabile, soffrirebbe ancora maggiormente da questa nuova dilazione.

" Dobbiamo adunque insistere per un armistizio di quattro o sei settimane, quale fu proposto in origine dall'Inghilterra, riserbandone il prolungamento eventuale nel caso che il corso delle negoziazioni ne dimostrasse la necessità. „

Il *Moniteur Universel* di Parigi del 17 ottobre contiene la seguente nota:

" Nella riunione dei ministri che ha avuto luogo ieri, il duca Décazes ha esposto nuovamente ai suoi colleghi la politica da esso seguita e la meta cui tende. Queste spiegazioni sono state approvate.

" L'ambasciatore turco Sadyk pascià ha conferito questa mattina col duca di Décazes. „

Un corrispondente parigino della *Politische Correspondenz* di Vienna smentisce le voci corse sull'intenzione del duca di Décazes di convocare una conferenza europea per risolvere le complicazioni orientali.

" Quando, dice il corrispondente, il conte Orloff ne parlò in proposito al duca di Décazes, questi non disapprovò l'idea; non nascose però la sua ripugnanza a farsene iniziatore e fece comprendere essere anzitutto necessario di sapere quali fossero le intenzioni in proposito degli altri gabinetti. Invitò quindi i rappresentanti della Francia all'estero di scandagliare le opinioni dei governi presso i quali erano accreditati relativamente al progetto di una conferenza, e di comunicargliene il risultato.

" L'Austria e la Germania si mostrarono contrarie alla conferenza; l'Inghilterra vi si mostrò poco favorevole sulle prime, poi mutò la sua opinione, e il duca Décazes, avvertitone da lord Lyons, fece conoscere ai rappresentanti della Francia all'estero questo cangiamento di opinione dell'Inghilterra.

" Questo però è tutto ciò che il ministro francese degli esteri ha fatto nella questione della conferenza. La Francia non vi è contraria e sarebbe pronta a prendere parte alla medesima, se venisse convocata, come è pronta ad appoggiare ogni passo che abbia per iscopo il mantenimento della pace e l'accordo fra le potenze. La situazione attuale della Francia le vietò però di mettersi in prima linea e di prendere l'iniziativa negli affari europei. „

Leggesi nei giornali viennesi che, malgrado le vacanze parlamentari del Parlamento ungherese, molti deputati si trattennero a Pest, alcuni per prender parte alle sedute delle Commissioni permanenti, altri perchè ritengono la situazione tanto grave da supporre probabile che le sedute delle Camere vengano riprese prima che spiri il termine prefisso. " Nei circoli di questi deputati, scrive un corrispondente da Pest, si parla naturalmente degli avvenimenti della giornata, e quasi sempre in presenza dei ministri, i quali spesso prendono parte alla conversazione. La quistione orientale assorbe, come ben si può immaginare, l'attenzione generale, e quei circoli, basandosi sulle manifestazioni di personaggi competenti, ritengono assicurata la pace per l'Austria-Ungheria, nè tale fiducia viene scossa da reali o supposte nuove fasi nella situazione politica generale. „

I fogli inglesi recano le seguenti notizie dalla China: I fogli inglesi nella China dicono apertamente, che nel caso d'una rottura fra l'Inghilterra e la China, i bastimenti inglesi si contenteranno di occupare alcuni punti strategici, e aspetteranno la primavera, quando potranno arrivare truppe di terra e rinforzi di bastimenti, per principiare la campagna. Uno di questi punti strategici è Tscifu, ove si è riunita presentemente la squadra volante inglese, e ove si è recato anche il ministro inglese. Vi è andato anche, dietro ordine perentorio del governo di Pekino, il vicerè di Tientsin, Li-hung-ciang, per riannodare i negoziati col ministro inglese — ma questo, non avendo ancora istruzioni definitive da Londra,

pare che voglia evitare l'incontro col vicerè, ed è partito per Niucwang.

Intanto le relazioni fra la China e la Russia paiono essere molto amichevoli, ed il governo di Pekino ha testè accordato il permesso ad una spedizione russa, composta di tre ufficiali e sette persone di seguito, di visitare la Mongolia ed il Thibet, ove mai un inglese ha potuto mettere il piede.

Intanto gli inglesi continuano a cercare una strada commerciale, più conveniente di quella per Bhamo, verso la China occidentale, e questa sarebbe quella via Sudiva, il posto inglese il più settentrionale nell'Assam.

Oltre ai vantaggi commerciali di questa strada, dice un foglio anglo-chinese, due altri motivi possono determinare il governo inglese a scegliere questa via per entrare nella China, e questi sono: che sarebbe un gran vantaggio per l'Inghilterra il potere sfruttare le risorse dell'Assam col lavoro chinese, e la facilità che si avrebbe di lavorare le miniere d'oro e d'argento, che si trovano a poca distanza da Sudiva.

La Russia da parte sua pare che prosegua il suo piano di procurarsi un porto più meridionale di quello di Vladivostock, verso i mari della China e del Giappone, e questo porto sarebbe sulla costa del Corea. I fogli anglo-chinesi annunziano che il governo russo concentra una forza considerevole sull'Amur, allo scopo di annettere la parte settentrionale di questo reame.

Per telegramma da Torino è giunto il triste annunzio della morte del senatore del Regno, avv. Riccardo Sineo, avvenuta ieri.

Il Senato del Regno ed il Governo del Re hanno incaricato il comm. Bargoni, prefetto della provincia di Torino, di rappresentarli, ne' funerali dell'on. senatore, i quali avranno luogo in quella città.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 19. — Il governo presenterà oggi alla Camera i seguenti progetti: Chiamata sotto le bandiere di 60,000 uomini; concessione di un credito di 50 milioni di dramme; prestito di 10 milioni per la compra d'armi.

Londra, 19. — Il *Lloyd* ed altre Compagnie di assicurazioni marittime, in vista delle probabilità che la guerra si estenda, qualora venisse a scoppiare, domandano un premio suppletorio di 5 scellini per cento per le navi inglesi che si recano in Oriente o in Australia.

Londra, 19. — Parecchi giornali smentiscono la voce che il Parlamento sarà convocato nel prossimo autunno.

Il *Times* dice che il pericolo in cui versa la Turchia non è un motivo sufficiente per affrettare i preparativi di guerra, che nè il Parlamento, nè la nazione vorrebbero mai far la guerra per la Turchia, la quale ebbe parecchie occasioni di rialzarsi e le respinse, e sarebbe una follia il versare una goccia di sangue inglese e spendere la più piccola somma per appoggiarla.

Londra, 19. — I trasporti partiti per le Indie con truppe di rinforzo ricevettero l'ordine di toccare Gibilterra e Malta, per il caso che il governo telegrafasse di cambiare la destinazione di queste truppe.

New York, 19. — Grande agitazione. Rialzo dei grani a Chicago, in seguito alle notizie d'Europa.

Halifax, 18. — La flotta inglese ricevette l'ordine di restare a Chicago, in luogo di recarsi a passare l'inverno nelle Antille.

Vienna, 19. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera il bilancio del 1877. Le spese sono aumentate, in confronto del 1876, di 406,000 fiorini. Il disavanzo del 1877 è di 26 milioni di fiorini.

Il ministro presentò pure alcuni progetti tendenti a modificare le imposte dirette.

Fu annunziata un'interpellanza di Fanderlich sulla situazione dei cristiani in Turchia e sulle misure prese per migliorarla.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* comunicò ai giornali una nota, nella quale constata che furono aperte trattative fra Londra e Livadia, e soggiunge che il successo sarebbe accolto con riconoscenza da tutta l'Europa. L'attitudine della Turchia non giustifica il timore di una cieca resistenza, e quindi si può sperare seriamente in un accordo.

Le voci relative alle alleanze in vista di una guerra sono assolutamente false. Per quanto riguarda alla Francia, il suo governo prese una attitudine che la preserva in ogni caso dalle complicazioni della situazione generale e manterrà fermamente questa attitudine. Esso continuerà ad associarsi a tutte le proposte per una azione pacifica delle potenze. La Francia, consacrata esclusivamente e risolutamente alla sua riorganizzazione interna, non si lascierà strappare dal suo raccoglimento. Sicura del suo disinteresse, essa non dubita della sincerità dei sentimenti pacifici espressi da tutte le potenze ed ha diritto di contare sull'efficacia dei loro sforzi, ai quali essa ha diggià prestatato il suo concorso.

Spezia, 19. — È partito il trasporto *Europa*, comandante Assalini, per l'Inghilterra, e il trasporto *Conte di Cavour* per Genova.

Firenze, 19. — Un dispaccio di Milano al *Touriste* annunzia che l'ex-imperatrice Eugenia partirà domattina alle ore 11 40, e arriverà a Firenze alle 9 30 di sera.

Berlino, 19. — Secondo un telegramma privato del giornale *La Germania*, il vescovo di Limburgo fu invitato dal presidente superiore della provincia a dare le sue dimissioni.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord* ha da Pietroburgo da buona fonte che il Granduca ereditario partirà prossimamente da Livadia e recherassi a Vienna, Berlino e Londra per agire personalmente presso le Corti ed i gabinetti rispettivi per una azione comune delle grandi potenze allo scopo di sciogliere nel modo più soddisfacente la quistione d'Oriente.

Per quanto si assicura nei circoli di Pietroburgo lo Czar insiste nella decisione di non procedere isolatamente in tale quistione e di non abbandonare le sue alleanze.

Pietroburgo, 19. — Lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra, partirà fra breve per Livadia. Questa partenza è qui considerata come un sintomo di un possibile accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

Bruxelles, 19. — Il *Nord* riconosce che, in seguito al rifiuto della Turchia di accettare le condizioni proposte dalle grandi potenze, diventa sempre più possibile che possano prodursi nuove complicazioni, e che l'Europa possa essere costretta ad usare la forza per imporre il suo programma. Tuttavia ogni speranza non è perduta. Il *Nord* soggiunge: Siamo convinti che le complicazioni possono essere rimosse, se la Turchia accetta un breve armistizio o un armistizio più lungo, ma facendo contemporaneamente adesione alla autonomia amministrativa delle tre provincie sotto un controllo europeo.

Costantinopoli, 19. — Il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, domanderà domani un'udienza solenne per presentare al Sultano le sue nuove credenziali.

Credesi che le trattative di pace saranno nuovamente riprese dalle potenze sulle basi delle proposte inglesi.

Palermo, 19 (sera). — Al banchetto dato in onore dell'onorevole Crispi, intervennero il sindaco funzionante e numerosi rappresentanti delle tre Società democratico-progressista, regionale e l'unione democratico-progressista. Il sindaco funzionante, a nome dei presenti e della città fece un brindisi, ricordando i fatti principali della vita di Crispi e la sua opera costante diretta al miglioramento dei destini italiani.

L'on. Crispi rispose: Il sindaco e l'eletta assemblea qui raccolti mi ricordano due doveri: uno mio, l'altro d'Italia. Palermo mi diè la vita dell'intelligenza, diede all'Italia nel 1848 la libertà, e nel 1860 l'unità. Il 18 marzo ridestò la nazione a nuova vita. La sinistra ha il proposito di amministrare in modo che le istituzioni parlamentari siano una verità.

Prima del 18 marzo c'imputavano di volere la Repubblica. Il nostro partito accettò la monarchia perchè volle l'unità, e sarà fedele al Re perchè è il simbolo dell'unità. Quello che vogliamo è accennato nel discorso di Stradella, al quale facciamo piena adesione. L'onorevole Crispi parlò quindi del decentramento dell'Amministrazione comunale e provinciale, delle riforme tributarie e del miglioramento degli impiegati, diminuendone il numero.

Toccando la politica estera, disse essere esame e scopo della sinistra la redenzione dei popoli oppressi, ma in guisa da non mettere in cimento nè l'esistenza, nè il prestigio della grande nazione italiana.

Il discorso fu salutato da ripetuti applausi.

Indi l'assemblea deliberò di inviare un telegramma al presidente del Consiglio, facendo adesione al programma di Stradella.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia;

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale
LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

Soccorso ai danneggiati del terremoto in Belluno. — Il signor Marco De Gregori, nostro connazionale residente a Buenos Ayres, consegnò a quel R. Console la somma di lire 162 68 in oro per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Belluno, somma che dal Ministero degli Affari Esteri venne trasmessa al Ministero dell'Interno.

La galleria del Gottardo. — Progresso dei lavori al gran tunnel del Gottardo durante il mese di settembre:

	Progresso ai due imbocchi in agosto	settembre	Stato alla fine di agosto	settembre
	Metri	Metri	Metri	Metri
Galleria di direzione	216,0	271,0	6707,0	6878,0
Allargamento della stessa	275,9	239,4	4264,7	4504,1
Calotta	138,3	117,9	3263,5	3381,4
Strozzo	113,8	168,4	2264,5	2432,9
Vôlta	168,3	90,8	2320,2	2411,0
Piedritto est	51,1	122,8	1729,0	1851,8
Piedritto ovest	82,9	102,6	1856,3	1958,9
Compimento	—	—	145,0	145,0

Secondo il preventivo dei lavori dal 31 agosto 1875 al 30 settembre 1876:

	dovevano eseguirsi	furono eseguiti	più del programma	meno del programma
	Metri	Metri	Metri	Metri
Galleria di direzione	2456	2443,4	—	12,6
Allargamento della stessa	2583	2631,1	48,1	—
Calotta	2634	1660,4	—	973,6
Strozzo	2337	1718,4	—	618,0
Vôlta	2319	1222,0	—	1097,8
Piedritto est	2510	1529,8	—	980,2
Piedritto ovest	2510	1342,6	—	1167,4
Compimento	2298	—	—	2298,0

La misura del corpo umano. — Il *Giornale di Medicina militare* riferisce da *Deutsche medizinische Wochenschrift* il seguente rapporto del dott. A. Krug, di Chemnitz:

Per determinare le misure normali del corpo umano negli adulti i medici hanno da lungo tempo, e in vari modi, fatto apposite ricerche e proceduto ad esperimenti e a calcoli con un interesse sempre crescente richiesto dalla specialità dell'argomento. Ed è veramente della massima importanza, dal punto di vista fisiologico, il conoscere la misura normale dell'uomo sano; poichè solo per mezzo di essa il medico potrà giudicare in quale proporzione si allontani dalla misura presa per tipo normale, quella dei singoli casi speciali, e sarà quindi in grado di poter giudicare con esattezza sulle cause di questa differenza, come pure sulle possibili conseguenze che possono risultarne per l'individuo osservato.

È inoltre necessario di conoscere questa misura normale per ragioni riguardanti specialmente il reclutamento dell'esercito, e l'accettazione di coloro che vogliono iscriversi nelle società d'assicurazione sulla vita. Infatti il medico militare, nella visita delle reclute, conoscendo tale misura normale e confrontandola con quella trovata in ognuna di esse, potrà farsi un esatto giudizio sulla loro capacità. Lo stesso dicasi per i medici di fiducia delle società di assicurazione sulla vita, quando debbono pronunziarsi per l'accettazione dei candidati all'assicurazione. A tale scopo presentiamo in queste pagine alcuni rapporti statistici sulla misurazione del corpo umano, i quali ci sono parsi degni di osservazione, tanto più che in questi ultimi tempi si lavorò molto intorno a tale argomento. Cito, per esempio, Fröhlich O. (medico maggiore a Dresda). *Sul miglior modo per ottenere la misura del petto* (nel *Virchow's Archiv*, 54, Bd. 3), Sieveking (Londra). *Il medico di fiducia delle società di assicurazione sulla vita* ed il dottor Pierson, medico pratico a Dresda.

Purtroppo non è ancor detta sopra ciò l'ultima parola; epperò tutti i medici i quali abbiano raccolto materiali statistici in proposito, hanno il dovere morale di pubblicarli e sottoporli al giudizio del pubblico intelligente.

Questa considerazione mi spinse a far note le mie osservazioni; poichè da 19 anni essendo medico di parecchie compagnie di assicurazione, e precedentemente avendo servito nella stessa qualità nelle ferrovie dello Stato, ebbi agio di raccogliere molti ed importanti dati.

Le persone da me visitate arrivano al numero di 3331: da queste sono da sottrarre quelle di genere femminile, le quali danno circa il 10 per cento dei visitati. Malgrado questa sottrazione rimane tuttavia la somma non spregevole di 3000 soggetti osservati.

Nelle varie misurazioni fatte, e per le quali usai quasi sempre esclusivamente la misura metrica, procedei nella seguente maniera. Dapprima misurai esattamente la lunghezza del corpo; poi la distanza che passa fra le due apofisi acromiali al davanti del collo; indi la circonferenza del petto dopo l'espirazione, e nel momento della massima inspirazione, e rilevandone la differenza stabilii la capacità polmonare; finalmente misurai trasversalmente la circonferenza del corpo al disopra dell'ombellico. La misura della circonferenza del petto la eseguii facendo tenere le braccia penzoloni e passando un nastro fortemente teso sul petto, in modo che al di dietro esso corrispondeva al livello dell'angolo scapolare, ed al davanti, al disopra del capezzolo delle mammelle. Ad ogni visitato feci fare ripetute inspirazioni ed espirazioni durante la misurazione del torace.

Qui occorre notare come diverse società di assicurazione abbiano espresso il desiderio che si misurasse anche la circonferenza del collo; però le cifre ricavate in tali esperimenti sono ancora troppo poche per esser pubblicate statisticamente.

Il metodo tenuto nel calcolare questi diversi dati raccolti e stabilire una misura normale fu il seguente: Addizionai le varie misure ricavate per ogni 100 casi, divisi la somma avuta per 100, e così ottenni la media per 100. La media delle varie centurie, la divisi in 5 gruppi eguali, i quali pure vennero sommati, e mediante *divisione* trovai le medie per questi 5 gruppi; finalmente anche queste ultime vennero nuovamente addizionate, e il totale, diviso per 5, diede la media per tutti i 3000 casi.

Credo di aver avuto in questo modo un risultato abbastanza sicuro, e corrispondente al vero, senza far nascere il sospetto che vi sieno errori essenziali nel calcolo. E questo risultato è appunto quello che pubblico nella tabella seguente:

Età	Altezza	Larghezza delle spalle	Circonferenza del torace durante la espirazione	la inspirazione	Differenza
31,5	166,3	43,3	82,26	92,74	9,0
32,4	168,86	42,61	80,95	89,83	8,85
34,0	166,58	44,4	81,8	80,46	9,34
31,6	164,3	39,7	82,9	89,40	8,67
30,5	167,3	43,9	83,3	93,31	8,93
31,89	166,27	42,78	82,29	90,75	8,96

numero medio.

Da questa tabella si dovrebbero trarre le seguenti conclusioni: 1) Le persone visitate avevano in media l'età di circa 32 anni (però con oscillazione dai 16 ai 57); erano dunque per la maggior parte nella età della piena forza dell'uomo e del completo sviluppo, cosicchè la misura media trovata può valere per la misura normale d'un corpo sano e completamente sviluppato. 2) L'altezza media è di 166,27 centimetri. 3) A quest'altezza media deve cor-

rispondere (s'intende sempre in un uomo bene sviluppato) una larghezza di spalle da un acromion all'altro di 42,78 centimetri, perchè il suo torace si possa dire sufficientemente ampio. 4) Questo torace però deve avere una circonferenza, che nel riposo conti 86,37 centimetri; nella profonda inspirazione cioè arrivi, in media, a 90,75 centimetri, e nella piena espirazione fino a 82,29 centimetri. 5) Nascerà da ciò la quasi certezza che un torace, il quale abbia le proporzioni or ora accennate, racchiude in sè polmoni sani, se la loro capacità media, o la differenza di respirazione, raggiunga la cifra di 8,96 centimetri. Finalmente, per quanto ha rapporto alla circonferenza del corpo, debbo dichiarare che ne ho notato la misura solo di 1800 persone, che, se si divide in tre gruppi di centim. 78,0, 79, ed 80,5, si ha la media di 79,17 centimetri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CITTÀ DI SUSA

Continuazione e fine — Vedi i numeri 241, 242, 243 e 244

Art. 23. Quello viene stabilito col presente articolo si è: Che le navi da guerra, sciabecchi, o altri bastimenti armati in corso della Reggenza di Tunisi, e suoi particolari sudditi non potranno entrare in golfo di Venezia sotto qualunque titolo o pretesto, o fare il corso, dovendo servire di limite il capo Santa Maria in giù da una parte, e dall'altra in giù la Cimara. Per evitare così qualunque inconveniente di più non potranno fare corso se non lungi trenta miglia da tutte le isole suddette, e se mai prendessero qualche bastimento dentro il limite suddetto di trenta miglia, saranno obbligati a restituirlo. Ed in caso avessero bisogno di provvigioni o rinfreschi, potranno cercarle da tutte le isole suddette, che le sarà corrisposto secondo il consueto; dovendo in tal caso i corsari tunisini ricevere nei porti dello Stato di Venezia la stessa accoglienza, che ricevono gli altri corsari della Barberia, e per corrispondenza i legni armati della serenissima Repubblica veneta, non faranno corso sopra gli amici della reggenza di Tunisi dentro il limite delle miglia trenta delle sue acque, ed all'incontro la suddetta Reggenza di Tunisi si obbliga di fare restituire quelli bastimenti veneti, che fossero predati nelle sue acque dentro il limite suddetto di miglia trenta.

Art. 24. Quello viene stabilito col presente articolo si è: Se in avvenire accaderà cosa contraria a questa conclusa pace, da qualunque parte succederà un simile sconcerto, non offenderà nè interromperà il corso della pace stessa, nè disturberà la reciproca amicizia fra le due nazioni, ma la parte offesa qualunque sarà, ricercherà ragione all'altra, dovendo i sudditi, che saranno riconosciuti i veri contravventori, essere puniti; ma se mai accadesse che non potesse essere conciliata amichevolmente qualunque disparità, che insorger potesse, in tal caso sarà concesso il tempo di mesi otto per combinare se sia possibile la questione, ed attendere la ricercata soddisfazione, non potendo nè da una parte nè dall'altra essere usata qualsiasi ostilità, nè rotta la pace, prima dello spirare dei detti mesi otto, contati dal momento che la parte offesa avrà notificate all'altra le sue ragioni e pretese. Inoltre nella circostanza di nuova rottura, avrà il Console veneto di Tunisi, come pure ogni suddito della serenissima Repubblica nello stato esistente, la libertà di uscire illesi da qualunque offesa e danno; potendo portare con loro tutto ciò che ad essi appartenesse; e lo stesso sarà dei tunisini esistenti nello Stato di Venezia.

Il presente trattato di pace ratificato dal serenissimo Principe di Venezia, dovrà essere rimesso al felice Ahmuda pascià, e Bey di Tunisi dentro il periodo di mesi quattro oggi cominciati.

Si dichiara oltre tutti gli articoli del trattato stati fatti, che la restituzione reciproca dei schiavi è seguita senza riscatto di sorte, colla obbligazione di procurare con tutto lo impegno di ritirare da qualunque altro paese ogni schiavo che potesse essere stato preso in tempo di guerra, onde anche lui ottenga la libertà senza sborso alcuno.

Questa è la conclusione d'ogni trattato stato fatto in questa nuova pace, che resta ben legato con una costante amicizia con il Principe di Venezia da parte del felice Ahmuda Bascià Bey di Tunisi, e per parte della serenissima Repubblica di Venezia dall'appositamente spedito eccellentissimo Almirante Tommaso Condulmer, che ha ottenuto, quanto ha dimandato negli articoli suesposti, e così è restato il tutto combinato, venendo firmati e sigillati da tutte due le parti le presenti capitolazioni, delle quali ogni parte ha la sua copia onde servirsene per regola in avvenire al mantenimento della pace stessa. Fatto il giorno ventisette della Luna Ramadan, dell'anno milleduecentosei.

Noi Tommaso Condulmer, Almirante delle navi della serenissima Repubblica di Venezia, relativamente all'incarico e facoltà conferitaci dall'eccellentissimo Senato, abbiamo convenuto, stabilito e segnati gli articoli del presente trattato di pace, ed amicizia, fra la medesima serenissima Repubblica, ed il felice Ahmuda Bascià, e Bey di Tunisi.

Dato dalla casa consolare in Tunisi, li diciotto maggio millesettecentonovantadue.

Tommaso Condulmer, Almirante delle navi.

PARTE II.

Giace la moderna città di Susa sulla spiaggia del mare alle falde di un piccolo promontorio, in fondo al seno formato dalle due penisole di Monastier ed Hamamat. Sano e ridente n'è il clima, verdeggiante di ricchi ed abbondanti oliveti la vicina campagna, e come centro commerciale e di colonie europee, la seconda città della Tunisia.

La popolazione di Susa al pari di tutte le altre città marittime del Levante è variopinta; la razza moresca è la dominante; l'israelitica, un tempo oppressa e perseguitata, ora protetta al par delle altre, propagasi in modo maraviglioso; la cattolica divisa come altrove in levantina ed europea; la greca in microscopiche proporzioni. Non è possibile parlare delle popolazioni dei paesi levantini, senza distinguerli dal rito religioso che professano, ed al quale si attengono più che alla nazionalità. Queste varie razze insieme aggruppate e vivendo ciascuna a fianco dell'altra conservano tuttavia le proprie tradizioni, i propri usi e costumi, tollerandosi reciprocamente, non senza nascondere la loro tendenza a rendersi l'una sull'altra dominante. Sono pochi anni che la maggioranza della classe trafficante di questa città si componeva di cristiani, ed altri non competeva loro il primato; ora gli israeliti superano i primi in ricchezza ed importanza, ed eccettuate pochissime case, le altre sono o decadute o scomparse dalla scena. Un elemento straniero che intraprendesse

con capacità e studio il commercio esterno, potrebbe riuscire a riprendere il posto, e se non m'inganno la vicina Sicilia, per i segni precursori che si vedono, potrebbe essere il vivaio acconcio a questa ripresa. Gli israeliti, non avventurando i loro capitali in speculazioni commerciali con l'estero, trovano il tornaconto in altro genere di affari che più li mettono a contatto con gl'indigeni, dei quali sono gl'intermediari con gli stranieri. In tutto la popolazione di questa città ascende a seimila abitanti, stretti e chiusi in un piccolo abitato, che le condizioni di una città fortificata non permette di allargare; vivono in case addossate le une alle altre, in vie anguste e poco ariose, non lastricate, nè selciate, per cui luride e sporche, rese impraticabili l'inverno dal fango, l'estate dalla polvere e dalla sabbia micidiale agli occhi.

Alcune moschee di ben meschina apparenza e la cittadella formano l'ornamento della città in fatto di opere pubbliche.

Quando si è lontani dalla poetica e svelta architettura araba e moresca dell'Egitto e della Turchia, i belli ed alti minareti, gli eleganti giamì, le graziose fontane, non suppliscono qui alla distruzione degli antichi monumenti prodotta dal fanatismo mussulmano; gli sconfinati cimiteri alle porte della città della Tunisia restano solo a far fede della fatale decadenza di questo popolo.

La città è retta da un procuratore paesano del governatore della provincia, il quale risiede presso il principe. Parrà strano questo sistema di amministrazione, ma quando si pensa che l'arbitrio domina sovrano fra i seguaci dell'islamismo, non farà meraviglia se dicessi che lo trovo preferibile a quello usato in Turchia; mentre da un lato si evitano le repentine traslocazioni e forse le frequenti insubordinazioni, si frena dall'altra parte l'arbitrio degli amministratori subalterni, i quali, responsabili verso il governo ed il loro mandante, sorvegliato a sua volta dal capo dello Stato, non commettono altri soprusi, oltre quelli che l'insieme di un sistema di governo, fondato sull'elasticità dei precetti religiosi, porta inevitabilmente seco per vizio organico di origine.

Altra istituzione utile che ho trovato in Tunisia è quella dei notai. Mentre in Turchia la materia che regola la trasmissione della proprietà nelle sue molteplici ramificazioni è confusa con l'astrusa farragine delle leggi religiose ed amministrative, qui invece è distinta e separata e quasi sottratta alla ingerenza dell'autorità politica, e non vi vorrebbe se non una leggiera modificazione per renderla più spedita e sicura. L'unico inconveniente, causa poi di conflitti e di abusi, è la mancanza di un ufficio di registrazione delle ipoteche, il quale se esistesse, congiunto all'indipendenza assoluta dei pubblici notai dai governatori, l'esercizio del diritto di proprietà accordato agli stranieri potrebbe allora essere una realtà. Se negli atti traslativi di proprietà fra indigeni, i notai sono solo gli organi della volontà delle parti contraenti, perchè quando trattasi di atti fra un indigeno ed uno straniero, prima di stipulare deve il notaio invocare l'autorizzazione del governatore? Tale intervento non arieggia la tradizionale diffidenza dei Maomettani verso gli stranieri, ed una scappatoia onde mettere inciampo che la proprietà specialmente fondiaria passi nelle mani degl'infedeli?

L'industria di questa città, un tempo fiorente per i tessuti finissimi di lana e seta, ora è quasi nulla ed in compiuta decadenza.

In fatto d'istruzione essa si limita a cinque o sei scuole pubbliche per bambini ove s'insegna la lettura del Corano. Ogni altra istruzione è bandita.

Come è noto, le finanze tunisine sono amministrate da una Commissione internazionale stabilita dalle potenze interessate col trattato che ne regoli la materia.

Non è mio còmpito di far la storia nè l'esame di quel trattato; è certo che maggior ordine e regolarità regna nell'amministrazione tunisina a preferenza degli altri paesi ottomani, ed è grazie a quella tutela, che il governo dei Bey ha potuto salvarsi dalla bancarotta ed evitare un disastro finanziario. Mi sia lecito però di osservare, per quel che l'esperienza degli affari mi ha fatto conoscere, che a parte il cattivissimo sistema degli appalti, le tasse imposte dalla Commissione sono gravissime, e tali da strozzare ogni attività commerciale, al rischio di precipitare un paese esclusivamente agricolo e privo di ogni industria, in qualche crisi disastrosa per queste infelici popolazioni, tante volte provate dalla più terribile delle calamità, la fame. Valga di esempio fra tanti, la tassa che pesa, malgrado una recente diminuzione, sul maggior prodotto della Tunisia, cioè sull'olio, di cui Susa è il caricatoio principale. Un metallo di olio, eguale a chilogrammi 23, paga per dogana piastre 4 e 10[16, pari a lire 2 77, per diritti di misura e peso piastre 0 10[16, pari a lire 0 37, il che, calcolato il metallo d'olio al prezzo medio corrente di piastre 25, ossia lire 15, corrisponde quasi al 21 per cento del suo valore di tassa governativa. Oltre a ciò, i proprietari degli ulivi pagano per diritto detto Kanun, piastre 0 5[32 per un albero piccolo cioè lire 0 8, piastre 0 5[16 o lire 0 16 per un albero medio, e piastre 0 9[16 o lire 0 33 per un albero grande; arroge la spesa per coltivare, raccogliere e macinare il frutto, l'interesse del denaro a 40 per cento, e si convincerà ognuno qual guadagno rimane ai produttori ed ai negozianti di Susa. In simili proporzioni sono tassati gli altri prodotti, come lana, cereali, sapone, ecc. E se sopraggiunge, ciocchè non di rado avviene, una sequela di cattivi o magri raccolti, è facile prevedere quali saranno le conseguenze per il paese non meno che per la Commissione, o ciò che vale lo stesso, per i creditori della Tunisia.

Provvidenzialmente la scoperta di un prodotto che malgrado la sua esistenza non era di utilità veruna per questi paesi, potrà essere la valvola di sicurezza per lenire in parte le miserie di quei tristissimi anni; tale è lo sparto.

Questa pianta filamentosa, la quale nasce naturalmente nei terreni della provincia di Susa e finitime, era conosciutissima agli antichi popoli, come lo è ai moderni, per gli svariati usi cui serve. Prima del 1870 nessuno curavasi dello sparto abbondantissimo della Tunisia, e nelle carestie degli anni 65 e 66 gli indigeni soffrirono la più desolante miseria, avendo sotto la mano l'unica loro risorsa.

Un nostro connazionale, ora defunto, Giacomo Pistoretti, fu il primo che tentò l'esportazione dello sparto dalla Tunisia facendone dei piccoli carichi per Venezia; d'onde poi si spediva nel Milanese per la confezione dei sigari. Gl'inglesi, i quali hanno l'occhio da per tutto, ne approfittarono immediatamente, e l'esportazione, che nel 1870 fu limitata a soli cantara 5500, nell'anno 1871 salì rapidamente a cantara 300,000.

Il prezzo medio di un cantaro di sparto che nel 1870 era

di piastre sei, pari a lire 3 60, ascende oggi a piastre undici, ossia lire italiane 6 60 franco a bordo.

I terreni spartiferi della Tunisia, cominciando dal versante meridionale delle montagne del Zaguan, si prolungano fino alla frontiera verso la Reggenza di Tripoli. Ve n'ha di tre qualità: il corto e fino, buonissimo per la fabbricazione della carta, si trova nelle vicinanze di Susa, il lungo e fino detto Scires è pure nella provincia di Susa, ricercatissimo in Francia ed Inghilterra, il grosso e lungo atto a far stuoie e panieri, detto Slas, è quello di cui si servono in Italia per infilare i sigari; esso si trova nei terreni confinati con Kiruan e Tripoli; il consumo annuale che ne fa l'Italia può calcolarsi a circa 10,000 cantara. In Francia l'uso dello sparto è più esteso, e si adopera nella fabbricazione di tessuti, stuoie, carta da scrivere e carta straccia.

La maggior quantità poi si esporta per l'Inghilterra ove s'impiega nella lavorazione della carta e dei tessuti; quasi tutti i bastimenti di quella nazione della portata media di tonnellate 15,000 che approdano ogni anno in Susa si caricano esclusivamente di sparto; nell'ultimo anno 1875 se ne spedì in Inghilterra per cantara 81,680, cifra inferiore agli anni passati a causa della cresciuta prosperità di questa popolazione indigena. Che se negli anni di buon raccolto non mancassero le braccia per la tagliatura, l'esportazione sarebbe prodigiosa.

La colonia italiana in questa città di Susa si compone di pescatori ed artigiani in gran parte siciliani, alcune famiglie genovesi, e molti israeliti originari di Livorno; in tutto trecento anime, non compresi i pescatori siciliani, i quali non avendo dimora fissa in Susa, non sono iscritti nel registro dei nazionali.

Una lunga ed onorata carriera commerciale ha reso rispettabili le poche ditte genovesi qui stabilite; esse godono di fama di onorabilità superiore ad ogni altra.

Non meno attive, capaci ed oneste, sono le case israelitiche.

Una ditta siciliana tende pure a prendere un posto distinto in questa piazza, se la pesca delle alici, alla quale attende specialmente, le sorridesse; priva però di corrispondenti, essa si contenta del poco e sicuro guadagno della rivendita sopra luogo ad una casa austriaca, la quale ha già diversi stabilimenti lungo la costa per la salatura del pesce, e quasi esercita un monopolio in questo ramo d'industria. Tentai di persuadere quella ditta siciliana a spedire in Genova alcuni barili di pesce salato procurandole onesto ed attivo corrispondente, ma la sua diffidenza fu superiore ai miei sforzi.

Il commercio d'importazione dall'Italia fu dal 1862 al 1873 in media di piastre tunisine 636,363, pari a lire ital. 381,817, mentre negli anni 74 e 75 salì in media a piastre 775,395, pari a lire italiane 465,237.

Uno sviluppo maggiore ha preso il commercio di esportazione per l'Italia, specialmente negli ultimi due anni, ed a preferenza nel 1875, a cagione della linea dei piroscafi Rubattino recentemente stabilita.

Infatti quando negli anni antecedenti, dal 1862 al 1873, la media dell'esportazione per l'Italia era di piastre 3,156,124, pari a lire 1,873,674, negli anni 1874 e 1875, la media fu di piastre 5,595,463, pari a lire 3,357,277. La differenza a favore dell'anno 1874, tempo in cui i piroscafi non aveano ancora inaugurata la linea, si spiega per l'abbondanza eccezionale del raccolto dei cereali avvenuta nella Tunisia, donde l'Italia si provvide; per cui il vero anno normale che segna il progressivo aumento degli scambi fra questa piazza e l'Italia, fu il 1875.

Le merci che più alimentano l'esportazione per l'Italia sono l'olio, la lana, i cereali e lo sparto, l'olio per Genova e Venezia, i cereali per la Sicilia e Napoli, lo sparto per Venezia.

L'Italia a sua volta importa moltissime pietre, mattoni crudi e verniciati, stoviglie di terraglie, vini ed animali da soma, il tutto dalla vicina Sicilia, tavole da costruzione e alcuni coloniali da Venezia; nessun prodotto dell'industria, eccettuati pochissimi tessuti di cotone e generi di moda, sopraffatti dalla concorrenza francese.

Come dissi sopra, il maggior contingente alla piccola colonia italiana di Susa lo fornisce la vicina Sicilia; pescatori dell'Isola delle Femmine in quel di Palermo, muratori, calzolai, fabbri ferrai, ed esercenti altri mestieri delle isole di Pantelleria e Favignana, formano la maggioranza della nostra immigrazione in questa città, come nel resto della Tunisia. Ad onor del vero ed in omaggio alla verità, mi piace dire che per buona condotta e moralità, malgrado l'infima loro condizione, fanno contrasto con l'immigrazione maltese prevalente su questa costa.

Termino questi brevi cenni sulla piccola ma interessante nostra colonia con un voto ed una speranza.

La lingua che comunemente si parla a Susa, come in tutta la costa della Tunisia, è la lingua italiana, ed a preferenza degli altri scali del Levante serve nelle transazioni commerciali e nelle relazioni di società. I francesi hanno un piccolo stabilimento delle suore di S. Giuseppe, modesto sì, ma operoso, ed ora si dà un insegnamento elementare alle fanciulle in lingua francese ed italiana; gli inglesi si preparano anche essi ad aprire una scuola pubblica e gratuita; laonde ho fondata speranza che il Regio Governo, fatto accorto di un simile bisogno, non trascurerà di provvedervi e conservarci così, col primato del numero e del commercio, anche quello della lingua, mezzo efficacissimo d'influenza e preponderanza per le nostre colonie e la madre patria.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 ottobre 1876 (ore 16 53).

Pressioni diminuite di 5 mm. in Sardegna, di 2 mm. nel nord e centro della penisola. Aumentate fino a 4 nell'ovest della Sicilia, e nella Calabria inferiore. Venti moderati o forti fra greco e scirocco in molte stazioni. Sud forte e mare grosso a Palascia. Mare agitato a Po di Primaro presso il Gargano, a S. Teodoro, a Cagliari e a S. Remo. Cielo coperto o piovoso in Sardegna e sul versante orientale della penisola, nuvoloso altrove. Nel periodo decorso pioggie nelle Marche, nelle Puglie e a Taranto. Forte burrasca a Cagliari. Un nuovo centro di depressione (748) si è formato al nord della Sardegna. Minacce di venti forti specialmente di est e sud sui nostri mari. Tempo generalmente turbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 82	74 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1212 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	62 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 70	108 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 77	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77, 76 90 cont.; 77, 76 90, 76 75, 76 65, 76 60 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,8	753,8	753,1	752,8
Termomet. esterno (centigrado)	13,1	23,9	23,3	20,3
Umidità relativa	73	45	60	70
Umidità assoluta	8,15	9,90	12,75	12,40
Anemoscopio	N. 3	S. 6	S. 13	N. 8
Stato del cielo	4. cirro-strati	8. cirri	0. leggerm. coperto	0. coperto, schiarisce alquanto al S. dopo le ore 9

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,4 C. = 19,5 R. \| Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce cadute dopo le ore 5,15 pom. In prima sera lampi al Sud, alle ore 9 vivissimi in modo straordinario verso il mare (S-O).

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 766)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 4 novembre 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, con che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie: in misura legale	Superficie: in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito: per cauzione delle offerte	Deposito: per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5990	5825	Nel comune di Monte San Giovanni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Sant'Andrea in Veroli - Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Vicenne, gravato di miglioria, confinante coi beni del convento di Casamari, di Mazzuoli, colla strada e col fosso, in mappa sez. IV ai numeri 862 all'864 (1, 2), 865, 866, 867, 868 (1, 2), 869, 870, 871, 888, 889, 1366, coll'estimo di scudi 847 21. Affittato dal Demanio al marchese Campanari	14 97 70	149 77	8152 47	815 25	570	59

4899 Roma, addì 17 ottobre 1876.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso il direttore signor comm. Vincenzo Cuciniello, rappresentato dal signor avv. Costabile Verrone, piazza Randanini, 29,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor T. De Angelis, d'incognito domicilio, a comparire avanti alla pretura suddetta nel giorno 14 novembre prossimo, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare solidalmente ad altri, ed anche per l'arresto personale, al pagamento di lire 1580, dovute per due biglietti ad ordine, interessi dal giorno del protesto ed alle spese, e tutto ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, anche per lo arresto, e meno per le spese.

Roma, 19 ottobre 1876.

L'usciere del 2° mandamento
4911 Tommaso Berti.

AVVISO.

Il sottoscritto manifesta che in forza dello articolo 712 Codice civile per convenzione particolare ha posto sotto riserva i fondi tenuti in fitto dal signor Nicola Baldascini, siti nel tenimento di Vico di Pantano, denominati le Paglioselle, non che la così detta Pagliosa di Letizia.

Tali fondi hanno per confini la Pagliosa del fu principe d'Ischitella, Canale di Vena, Strada Nuova di Vico di Pantano e Pineta.

Napoli, 6 ottobre 1876.

4910 Eugenio Giannetti.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI TORINO.

Domanda di dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Li Tommaso, Giuseppe e Francesco Marocco, domiciliato il primo in Carmagnola, il secondo a Sommariva del Bosco, ed il terzo in Ceresole d'Alba, ed Anna Martino moglie a Michele Gargano, domiciliata a Sommariva del Bosco, avendo presentato domanda al tribunale civile e correzionale di Torino, per ottenere dichiarata l'assenza del loro zio Tommaso Tamagnone, già residente in Riva di Chieri, assente dal 1813,

Il tribunale con suo decreto 18 aprile 1876 ordinava a termine dell'art. 23 del Codice civile che fossero assunte informazioni.

4913 Borfiga sost. Baretta.

AVVISO. 4902

Ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso il suo direttore comm. Vincenzo Cuciniello, domiciliato via della Mercede, num. 11, io Ignazio Baldazzi, usciere del tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Scipione De Vivo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un protesto in data 4 ottobre corrente, del notaro Mandolesi di Roma, per cambiale di lire 478 20, accettata da Vincenzo Marini a favore di E. Trivero, che la girò all'interessato, e da questo al barone Nisco, che la girava al Banco instante.

Roma, 18 ottobre 1876.

L'usciere Ignazio Baldazzi.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Francesco Mazzei da Mangone con ricorso presentato nella cancelleria del tribunale civile di Cosenza ha chiesto lo svincolo della cauzione di lire 1700 data dal fu suo padre Gaetano Mazzei, già notaio prima in Bianchi e poi in Mangone.

Le opposizioni si faranno alla cancelleria, giusta l'art. 38 legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Cosenza 13 settembre 1876 — Il cancelliere del tribunale firmato: V. Scambelluri — Nota: Carta lire 1 20; dritto lire 1; marca e repertorio lire 1 40. Sono lire 4 60 — Quietanza numero 9743 — Firmato: De Piro. — Numero 7797 repertorio.

Cosenza, 13 settembre 1876.

Per copia conforme,
4755 Il canc. V. Scambelluri.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II,

Il R. tribunale civile in Breno ha pronunciato la seguente sentenza:

Di dichiarare, siccome dichiara, l'assenza del Lorenzo Ruggeri dei viventi coniugi Gregorio Ruggeri e Giacomina Gelmi, di Malonno, per ogni conseguente effetto di legge, e di ordinare che la sentenza sia pubblicata e notificata a norma dell'art. 23 Codice civile.

Breno, 8 luglio 1876.

4403 Avv. Zuelli.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso il direttore sig. commendatore Vincenzo Cuciniello, rappresentato dal signor avv. Costabile Verrone, piazza Randanini, 29,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Giuseppe Cuomo, T. Trivero, Scipione De Vivo a comparire avanti alla pretura sopraddetta nel giorno 14 novembre entrante, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 478 20 dovute per biglietto all'ordine, interessi commerciali dal giorno del protesto, alle spese di protesto e successive, il tutto con sentenza munita della clausola della esecuzione provvisionale, non ostante opposizione, appello e senza cauzione, e meno per le spese.

Roma, 19 ottobre 1876.

L'usciere del 2° mandamento
4912 Tommaso Berti.

AVVISO. 4926

La Commissione liquidatrice della Banca di Credito Romana, in virtù della deliberazione presa dagli azionisti di detta Banca, nella loro adunanza generale del 14 maggio 1875, avendo adempiuto il proprio cómpito, ha depositato il resoconto della liquidazione presso il notaro sig. Venuti in Roma.

In seguito di ciò essa dichiara terminato il proprio mandato.

Roma, 15 ottobre 1876.

Per la Commissione Liquidatrice
E. Bariani.

R. Tribunale civile e correzionale
DI VELLETRI.

Con ricorso avanzato oggi stesso al signor presidente del tribunale suddetto nell'interesse delle signore sorelle Serafina ed Angela del fu Luigi Serafini, assistite dai respettivi mariti, domiciliate in Roma, si è domandata la nomina di un perito all'effetto di valutare i seguenti stabili da subastarsi a danno dei signori Curzio Fini e Marini Luigi, anche come padre dei minorenni Romeo, Ernesto e Mario figli avuti dal matrimonio colla fu Teresa Fini, ambedue eredi del fu Calcedonio Fini, i quali stabili sono tutti situati nel comune di Artena, mandamento di Valmontone, circondario di Velletri.

1. Terreno prativo, vocabolo Majotini, num. di mappa 20, sez. 1ª, confinante strada dei Prati, Angeli Gabrielle, Beneficio di Santa Maria.

2. Terreno prativo, vocabolo la Maddalena o Prati della Guazza, num. di mappa 80, confinante via Latina, Tommasi Silvestro e De Angelis Cesare.

3. Terreno prativo, vocabolo suddetto la Maddalena o Prati della Guazza, num. di mappa 94, confinante Maestre Pie, Fiorentini Lorenzo e strada.

4. Terreno prativo, vocabolo Prato della Guazza, num. di mappa 128, sezione 1ª, confinante Cappellania Ciafrei, Fiorentini Lorenzo e Principe Borghese.

5. Terreno prativo, vocabolo Prato della Guazza, num. di mappa 129, sezione 1ª, confinante Pompa Cesare, fratelli De Angelis Cesare e Gabriele, e Maestre Pie.

6. Terreno seminativo, vocabolo Prato del Comune, num. di mappa 161, sezione 1ª, confinante Massa di S. Stefano, Angelini Domenico e fosso del Molino.

7. Terreno prativo, vocabolo Prato del Comune, num. di mappa 212, sezione 1ª, confinante Guglielmetti Raffaele, Confraternita del SS. Sagramento e Massa di S. Stefano.

8. Terreno seminativo, vocabolo Crepadosso, num. di mappa 236, sezione 1ª, confinante Principe Borghese in più lati e Guglielmetti Raffaele.

9. Terreno pascolivo, vocabolo Crepadosso, num. di mappa 237, sez. 1ª, confinante Principe Borghese e Guglielmetti Raffaele.

10. Terreno seminativo, vocabolo lo Schiavo, num. di mappa 258, sez. 1ª, confinante Principe Borghese, Confraternita del SS. Sagramento e Rosario, e strada.

11. Terreno seminativo, vitato, vocabolo la Rimessa, num. di mappa 271, sez. 1ª, confinante Molinari Francesco, Cappellania della Madonna delle Grazie e Tommasi Silvestro.

12. Vigna, vocabolo la Rimessa, numero di mappa 272, sez. 1ª, confinante Cappellania della Madonna delle Grazie, Tommasi Silvestro, De Angelis Giuseppe.

13. Terreno vitato, vocabolo Maddalena, n. di mappa 458, confinante la via Latina, Confraternita del Rosario e strada.

14. Terreno pascolivo, vocabolo Pomario, n. di mappa 496, sez. 1ª, confinante Latini Camillo, Civitella e strada del Pomario.

15. Terreno prativo, vocabolo Colle Brunetto, n. di mappa 516, sez. 1ª, confinante Fiorentini Lorenzo, De Angelis Cesare e Lucidi Giacomo.

16. Terreno prativo, vocabolo Colle Brunetto, n. di mappa 526, sez. 1ª, confinante De Angelis Cesare e Felici Lino.

17. Terreno prativo, vocabolo Colle Brunetto, n. di mappa 552, sez. 1ª, confinante Rossi Camillo, Pomponi David, e Stanislao Guglielmetti.

18. Terreno prativo, vocabolo Sprecabene, n. di mappa 582, sez. 1ª, confinante Principe Borghese, Mastrangeli Pietro e Massa di S. Stefano.

19. Terreno seminativo, vocabolo Valle, n. di mappa 675, sez. 1ª, confinante Paladini Maddalena, Guglielmetti Raffaele e via Latina.

20 e 21. Casa colonica, vocabolo Valle, numeri di mappa 676 e 677, sez. 1ª, confinante come sopra Paladini Maddalena, Guglielmetti Raffaele e via Latina.

22. Terreno seminativo, vocabolo Crepadosso, n. di mappa 867, sez. 1ª, confinante Principe Borghese, Colleferro, Maestre Pie e SS. Rosario.

23. Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Crepadosso, n. di mappa 868, sezione 1ª, confinante Tommasi Silvestro, Principe Borghese e Maestre Pie.

24. Terreno seminativo e cespuglioso, vocabolo Suattera, n. di mappa 875, sez. 1ª, confinante Fiorini fratelli, De Angelis Cesare e fosso.

25 al 39. Terreno seminativo e pascolivo, vocabolo Ponte de' Travi, numeri di mappa 882, 883, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 899, 900, 981, 902, sez. 1ª, tutti confinanti col Principe Borghese, fosso e Tommasi fratelli.

40. Terreno pascolivo olivato, vocabolo Pomario, n. di mappa 930, sez. 1ª, confinante Fiorini Antonio, Sgambella Avvocato e strada.

41. Terreno pascolivo olivato, vocabolo Pomario, n. di mappa 934, sez. 1ª, confinante Sgambella Avvocato e strada da due lati.

42. Terreno pascolivo olivato, vocabolo Sorrivo, n. di mappa 970, sez. 1ª, confinante Confraternita della Morte, strada, De Angelis Cesare.

43. Terreno castagnato, vocabolo Sorrivo, n. di mappa 971, sez. 1ª, confinante Confraternita della Morte, De Angelis Cesare e Latini Camillo.

44. Vigna, vocabolo Majotini o Formalicchi, numero di mappa 1168, sezione 1ª, confinante Cappellania Fiorini, strada e fosso.

45. Terreno seminativo, vocabolo Formalicchi, numero di mappa 1169, sez. 1ª, confinante fosso, Martini fratelli, Tommasi Ercole e Ciafrei.

46. Terreno seminativo, vocabolo Formalicchi o Colle Roscitto, numero di mappa 1152, sez. 1ª, confinante De Rossi fratelli, Beneficio di S. Michele e strada.

47. Terreno seminativo, vocabolo Formalicchi o Valle Sambuco, numero di mappa 1186, sez 1ª, confinante Taloni Luca, De Rossi fratelli e Prebenda 2ª canonicale.

48 al 52. Terreni seminativi vitati e castagneti domestici, vocabolo Castelvecchio, numeri di mappa 1389, 1390, 1394, 1395, 1396, sez. 1ª, confinanti Beneficio di S. Maria, strada, Perotti Angelo, Requitoni, Fiorini e Lucidi Giacomo.

53. Terreno castagneto, vocabolo Fontana del Fico, numero di mappa 1458, sez. 1ª, confinante il fosso, Tommasi Silvestro e Molinari Francesco.

54. Terreno seminativo, vocabolo Colle degli Orsi, numero di mappa 1796, sez. 1ª, confinante Principe Borghese, macchia Falassosa e Confraternita del SS. Sacramento.

55. Terreno boschivo, vocabolo Colle degli Orsi, numero di mappa 1797, sezione 1ª, confinante Confraternita del SS. Sacramento e Cavassa Pasquale.

56. Terreno seminativo, vocabolo Colle Foche, numero di mappa 1803, sez. 1ª, confinante Massa S. Stefano, Canapa e Principe Borghese.

57. Terreno prativo, vocabolo Pezzelle o Prati della Guazza, numero di mappa 1840, sez. 1ª, confinante Fiorentini Lorenzo, Maestre Pie e De Angelis Stefano.

58. Terreno seminativo, vocabolo la Maddalena, numero di mappa 1894, confinante Confraternita del SS. Rosario, S. Stefano, strada e Fiorini Antonio.

59. Vigna, vocabolo Maddalena, numero di mappa 1899, sez. 1ª, confinante De Angelis Cesare.

60. Vigna, vocabolo Rosella, numero di mappa 1129, sez. 1ª, confinante Confraternita del SS. Sacramento e della Morte, e Taloni Domenico.

61, 62. Terreni pascolivi olivati, vocabolo Pomario, numeri di mappa 1941, 1942, sez. 1ª, confinante la strada e Sgambella Avvocato.

63 al 66. Terreno seminativo, vocabolo la Valle, numero di mappa 2046, 2048, 2050, 2057, sezione 1ª, confinante Principe Borghese, Mattozzi Carlo, Guglielmetti Raffaele, strada e Ciafrei.

67. Terreno seminativo, vocabolo Sautera, numero di mappa 2149, sezione 1ª, confinante Fiorini fratelli e fosso in due lati.

68. Terreno seminativo, vocabolo Colombaia, numero di mappa 1, sez. 2ª, confinante Fiorini Antonio e strada in due lati.

69, 70. Terreno seminativo, casa e corte, vocabolo Colombaia, numeri di mappa 13, 14, sez. 2ª, confinante Beneficio di S. Pier Nicola, S. Michele e strada.

71 e 72. Terreno seminativo vitato, vocabolo Colombaia e Pidocchiosa, numeri di mappa 15, 16, sez. 2ª, confinante De Angelis Cesare, strada e Massa di S. Stefano.

73. Vigna, vocabolo Laghetto, numero di mappa 73, sez. 2ª, confinante Guglielmetti Aurelio e Di Re Angelo.

74 al 76. Terreno seminativo, casa, cantina e piano superiore, n. di mappa 74 e 75, 1, 75, 2, vocabolo Laghetto, confinante Legato Saia, Di Re Angelo, Requitani Acida, Guglielmetti e via Latina.

77 all'85. Terreni seminativi, prativi, vitati, cannetati, nn. di mappa 76, 77, 78, 143, 144, 145, 146, 147, 148, sez. 2ª, confinante Legato Saia, Di Re Angelo, Prosperi Vincenzo e strada, situati in contrada Laghetto.

86. Terreno seminativo, vocabolo Laghetto, n. di mappa 149, sez. 2ª, confinante Massa di S. Croce e Prosperi Vincenzo e Legato Saia.

87. Vigna, vocabolo Laghetto, n. di mappa 150, sez. 2ª, confinante Massa di S. Croce e Prosperi Vincenzo.

88, 89. Terreno seminativo e casa colonica, vocabolo Quarto Pozzi e Palombara, nn. di mappa 402, 401, sez. 2ª, confinante strada provinciale.

90 al 92. Vigna, casa e canneto, vocabolo le Calcare, nn. di mappa 436, 438, sez. 2ª, confinante Tommasi Silvestro, Guglielmetti Raffaele e strada.

93. Terreno seminativo vitato, vocabolo Casa Cerquola, n. di mappa 603, sez. 2ª, confinante Tommasi Silvestro, Giuseppe De Angelis, Principe Borghese.

94. Vigna, vocabolo Casa Cerquola, n. di mappa 604, sezione 2ª, confinante Principe Borghese e strada.

95, 96. Terreno seminativo e vigna, vocabolo Casa Cerquola, nn. di mappa 605, 606, sez. 2ª, confinante Principe Borghese e strada.

97. Terreni castagneti, vocabolo Prato Acquaro, n. di mappa 688, sezione 2ª, confinanti principe Borghese, Trajetto marchese e Guglielmetti Raffaele.

98 e 99. Terreno seminativo e cannetato, vocabolo Prato Acquaro, n. di mappa 689, sez. 2ª, confinante Principe Borghese, marchese Trajetto e strada.

100. Terreno seminativo, vocabolo Salvatico, n. di mappa 866, sez. 2ª, confinante Tommasi Silvestro, De Angelis Cesare e strada.

101. Terreno castagnato, vocabolo Valle Marciano, n. di mappa 890, sez. 2ª, confinante Beneficio di S. Maria, Brescia Francesco e De Angelis.

102. Terreno castagnato, vocabolo Valle Marciano, n. di mappa 902, sez. 2ª, confinante Brescia Francesco, Vajani Maria vedova Vitelli.

103. Terreno seminativo, vocabolo Valle Martorella, n. di mappa 958, sezione 2ª, confinante Tommasi Silvestro, Taloni Tobia e Principe Borghese.

104, 105. Terreno seminativo, vocabolo Valle Taina, nn. di mappa 974, 975, sezione 2ª, confinante Principe Borghese e Tommasi.

106, 107. Terreni seminativi, vocabolo Ponte del Colle, numeri di mappa 985, 986, sezione 2ª, confinanti Principe Borghese e strada, Tommasi Silvestro, Gentili e Palombi.

108. Terreno boschivo, vocabolo Valle Cerasa, numero di mappa 1115, sezione 2ª, confinante Confraternita della Morte, Cappellania Fiorini, Tommasi Silvestro.

109. Terreno seminativo, vocabolo Valle Cerasa, numero di mappa 111[illegible], sezione 2ª, confinante Confraternita del SS. Sagramento e della Morte, e Guglielmetti.

110 al 113. Terreno seminativo, vocabolo Montefortino, numeri di mappa 1635, 1636, 1766, 1796, sezione 2ª, confinante Guglielmetti Raffaele, via del Borgo e Paladini Marc'Antonia.

114. Terreno seminativo, vocabolo Casa Cerquola, numero di mappa 187[illegible], sezione 2ª, confinante Principe Borghese e strada.

115. Terreno seminativo e cannetato, vocabolo Laghetto, numero di mappa 1885, sezione 2ª, confinante Massa di S. Croce e Prosperi Vincenzo.

116. Terreno seminativo, vocabolo Colle Maggio, numero mappale 1903, sezione 2ª, confinante Beneficio S. Maria, Maestre Pie e strade.

117. Terreno seminativo vitato, vocabolo Colle Maggio, numero mappale 1904, sezione 2ª, confinante Beneficio di S. Maria, Maestre Pie e strada.

118. Terreno seminativo, vocabolo Seron del Gallo o Casa Cerquola, numero di mappa 1931, sezione 2ª, confinante Tommasi Silvestro, De Angelis Giuseppe e Principe Borghese.

119. Terreno seminativo vitato, vocabolo Seron del Gallo, numero di mappa 1932, sezione 2ª, confinante Principe Borghese, fosso e Tommasi Silvestro.

120. Terreno seminativo, vocabolo Seron del Gallo, numero di mappa 1933, sezione 2ª, confinante Principe Borghese e De Angelis Giuseppe.

121. Terreno seminativo, vocabolo Ponte del Colle, numero di mappa 1, sezione 5ª, confinante Dell'Oro Luigi, Molinari Francesco e strada.

122. Terreno seminativo, vocabolo Magnarozza, numero di mappa 9, sezione 5ª, confinante Principe Borghese, Guglielmetti Aurelio e Mucchetto.

123. Terreno seminativo, vocabolo Ponte del Colle, numero di mappa 2, sezione 2ª, confinante Principe Borghese e strada.

124. Terreno seminativo, vocabolo Verso le Fosse, numero di mappa 21, sezione 5ª, confinante Gentili Carlo, Principe Borghese e Valerj Giuseppe.

125 al 130. Terreni seminativi, vocabolo Quarto della Pescara, numeri di mappa 304, 311, 312, 313, 314, 315, sezione 5ª, confinante Principe Borghese, strada, Candela Alcoste.

131 al 136. Terreni seminativi e pascolivi, vocabolo Quarto della Pescara e Scarabasso, numeri di mappa 334, 335, 336, 337, 338 e 339, sezione 5ª, confinante Fiorini Antonio, strada e Conservatorio delle Maestre Pie, dominii diretti.

137. Vigna, vocabolo Valli, utilista Vicciarito Camillo, n. di mappa 1914, sez. 1ª, confinante Confraternita del SS. Sagramento e di S. Michele e Beneficio di S. Croce.

138. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valle Tombella, utilista Acciarito Domenico e Paolo, n. di mappa 575, sezione 2ª, confinante la strada, Mucchetto Giuseppe, Acciarito Pietro.

139. Terreno seminativo, vocabolo Calcare, utilista Corsetti Francesco, num. di mappa 453, sez. 2ª, confinante Fiorini Antonio, Beneficio di S. Maria e strada.

140. Canneto, vocabolo Siciliano, utilista Angelini Angelo, n. di mappa 191, sez. 2ª, confinante Principe Borghese, Guglielmetti Aurelio.

141 e 142. Terreni seminativi e cannetati, vocabolo Siciliano, utilista Angelini David e Raffaele, n. di mappa 180 e 190, sez. 2ª, confinante Principe Borghese, Guglielmetti Aurelio.

143 e 144. Vigna, vocabolo Siciliano, utilista Angelini Luigi, nn. di mappa 189 e 192, sezione 2ª, confinante come sopra.

145 al 149. Terreni seminativi, vigna e canneto, vocabolo Siciliano, numeri di mappa 175, 176, 177, 178 e 179, sez. 2ª, utilista Maria Bresciani in Silvestri, confinante territorio di Valmontone,

Confraternita della Morte, Principe Borghese, Guglielmetti Aurelio.

150. Terreno seminativo vitato, vocabolo Majotini, utilista Caratelli Clemente, n. di mappa 417, sez. 1ª, confinante S. Maria, Principe Borghese, De Marchi Giuseppe, Lucidi Giacomo.

151 al 156. Terreno seminativo, vigna e canneto, vocabolo Colle Maggio, utilista Ciaffi Domenico, numeri di mappa 486, 487, 488, 489, 490 e 491, sez. 2ª, confinante Massa di S. Croce e di S. Stefano, fosso, Principe Borghese, Guglielmetti Raffaele, Valerj Santa.

157 e 158. Terreno seminativo, vigna, vocabolo la Valle, utilista Ciafrei Domenico, nn. di mappa 745 e 746, sez. 1ª, confinante Beneficio di S. Michele, Vajani Innocenzo, Confraternita del Rosario.

159 al 162. Terreno seminativo e vignato, vocabolo Valle, utilista Ciafrei Francesco, nn. di mappa 1926, 1927, 1929 e 1930, sez. 1ª, confinante Ercole Tommasi, via della Mola, Beneficio di S. Michele e di Santa Maria e Confraternita del Rosario.

163 al 165. Terreni seminativi vitati, fienile o casa e canneto, utilista Ciafrei Domenico, ed Ercole, numeri di mappa 721, 722 e 723, sez. 1ª, confinante Ciafrei Filippo, Fiorini Antonio e Massa di S. Stefano in contrada la Valle.

166. Terreno seminativo vitato, vocabolo Majotini, utilista Cuculo Clotilde, numero di mappa 450, sez. 1, confinante Massa di S. Stefano, Fiorini Antonio e strada.

167 al 169. Terreno seminativo e vigna, vocabolo Majotini, utilista Cuculo Clotilde, e Ciafrei vedova fu Biagio, numeri di mappa 451, 452, 450, sez. 1ª, confinante Principe Borghese, Fiorini Antonio, strada e Massa di S. Stefano.

170 e 171. Terreni seminativi vitati, vocabolo S. Maria, utilista Coculo Cesare e Luigi, num. mappali 783, 784, sez. 2ª, confinante Coltrè Francesco, beneficio di S. Maria, confraternita del Rosario e strada.

172 al 174. Terreni seminativi vitati e cannetati, vocabolo Majotini, utilista Coculo Cesare e Raffaele, numeri mappali 448, 449, 445, sez. 1ª, confinante Beneficio di S. Maria e strada.

175. Castagneto, vocabolo Roccella, utilista Coculo Clemente, numero mappale 1109, sez. 1ª, confinante Cappellania Ciafrei, Beneficio di S. Maria, Massa di S. Stefano.

176. Terreno seminativo vitato, vocabolo S. Maria, utilista Coculo David, num. mappale 782, sez. 2ª, confinante Beneficio S. Maria, Massa di S. Stefano.

176 *bis*. Terreno seminativo vitato, vocabolo S. Maria, utilista Coculo David, n. mapp. 782, sez. 2ª, confinante beneficio S. Maria, Francesco Coltrè e strada.

177. Castagneto, vocabolo Raccelle, utilista Coculo Domenico, num. mappale 2102, sez. 1ª, confinante Cappellania Ciafrei, Massa di S. Stefano e Confraternita del Rosario.

178. Vigna vocabolo Maiotini, utilista Coculo Reale e Raffaele, num. mappale 153, sez 1ª, confinante De Marchi Giuseppe e strada.

179. Terreno seminativo, vocabolo Colle Sprecabene, utilista Coculo Giuseppe, num. mappale 601, sez. 1ª, confinante Principe Borghese e fratelli Tommasi.

180. Castagneto, vocabolo Roccella, utilista Coculo Loreto, num. mappale 2101, sez. 1ª, confinante Cappellania Ciafrei, Massa S. Stefano e Confraternita SS. Rosario.

181. Castagneto, vocabolo Roccella, utilista Coculo Vincenzo, num. mappale 2103, sez. 1ª, confinante Massa S. Stefano, Valli Antonio e Confraternita SS. Rosario.

182. Terreno seminativo, vocabolo Colle degli Orsi, utilista De Angelis Pietro, num. mapp. 1797, sez. 2ª, confinante Canapa Pasquale, confraternità SS. Sacramento e Falascosa.

183. Vigna, vocabolo Valle, utilista De Sanctis Vincenzo, num. mapp. 1915, sez. 1ª, confinante Beneficio S. Maria e S. Michele, e Confraternita SS. Sacramento.

184. Terreno seminativo, vocabolo Salvatico, utilista De-Vecchis Clemente, num. mapp. 2107, sez. 2ª, confinante De Angelis Cesare, Tommasi Silvestro e strada.

185. Terreno seminativo, vocabolo Salvatico, utilista De-Vecchis Stefano, num. mapp. 867, sez. 2ª, confinante Principe Borghese, Colleferro, Tommasi Silvestro.

186. Terreno olivato, vocabolo Senon di Miele, utilista Della Croce Pasquale, n. di mappa 1471, sez. 1ª, confinante Fiorini fratelli, Scalibastri Vincenzo, fosso.

187. Castagneto, vocabolo Foresta, utilista Della Croce ved. Coculo, num. di mappa 1862, sez. 2ª, confinante Cipriani Antonio e De Angelis Giuseppe.

188 e 189. Terreni seminativi e boschivi, voc. Maddalena, n. di mappa 457, sez. 1ª, utilista Diamanti Vincenzo, confinante strada, via Latina e Confraternita del Rosario.

190 e 191. Terreni seminativi e vignati, vocabolo Siciliano, nn. di mappa 173 e 174, sez. 2ª, utilista Di-Cori Antonio, confinante territorio di Valmontone e Guglielmetti Raffaele.

192 al 196. Terreno seminativo, vigna e canneto, vocabolo Siciliano, numeri mappali 153, 154, 155, 156, 159, sez. 2ª, utilista Di-Cori Domenico, confinante Fiorentini Lorenzo, Prosperi Vincenzo, e territorio di Valmontone.

197. Terreno seminativo, vocabolo Salcio, utilista Di Re Antonio, numero di mappa 1256, sez. 1ª, confinante Guglielmetti Aurelio, Taloni Giuseppe e strada.

198 al 200. Vigna, vocabolo Valle, utilista Fanfoni Francesco Maria, numeri di mappa 730, 1912, 1913, sez. 1ª, confinante confraternita del SS. Sacramento, Fiorini Antonio, Beneficiati di S. Michele.

201 e 202. Vigna, vocabolo Siciliano, utilista Fanfoni Francesco fu Vittorio, nn. di mappa 2049, 2050, sez. 2ª, confinante Confraternita del SS. Sagramento e Beneficio di S. Michele.

203. Castagneto, vocabolo Siciliano, utilista Fanfoni Francesco, n. di mappa 2065, sez. 2ª, confinante Confraternita del SS. Sagramento.

204. Terreno seminativo vitato, vocabolo Siciliano, utilista Fanfoni Pietro, n. di mappa 2052, sezione 2ª, confinante Confraternità della Morte e Principe Borghese.

205. Castagneto, vocabolo Sorvivo, utilista Lanna Angelo, n. di mappa 972, sez. 1ª, confinante Angelo Di Re, Massa di S. Croce e Legato Saja.

206 e 207. Vigna, vocabolo Siciliano, utilista Lanna Celestino e Cesare, numeri di mappa 168 e 169, sez. 2ª, confinante Massa di S. Croce e territorio di Valmontone.

208. Castagneto, vocabolo Foresta, utilista Lanna Domenico, numero di mappa 1860, sez. 2ª, confinante territorio di Valmontone, S. Croce e strada.

209 al 214. Vigna e seminativo, vocabolo Siciliano, utilista Lanna Egidio, nn. di mappa 158, 160, 162, 166, 167, 172, sez. 2ª, confinante territorio di Valmontone, Prosperi Vincenzo, Massa di S. Croce.

215 al 220. Terreni seminativi, vigna e canneto, vocabolo Siciliano, utilista Lanna Angelo, numeri di mappa 159, 161, 163, 164, 165, 1884, sez. 2ª, confinante territorio di Valmontone.

221, 222. Terreno seminativo e cannetato, vocabolo Siciliano, utilista Lanna Giuseppe, numeri di mappa 170, 171, sezione 2ª, confinante territorio di Valmontone e Massa di S. Croce.

223 al 225. Terreni seminativi e vigne, vocabolo Siciliano, utilista Latini Lorenzo, numeri di mappa 181, 182, 183, sezione 2ª, confinanti territorio di Valmontone, Confraternita della Morte e Principe Borghese.

226 e 227. Vigna vocabolo Pagliarello, utilista Lucarelli Domenico, confinante De Vecchis Ludovico, cappellania Ciafrei e strada, numeri di mappa 1067, 1068, sezione 1ª.

228. Castagneto vocabolo Piè di Corte, utilista Mastrangeli Angelo, numero di mappa 396, sezione 1ª, confinante De Castris Giuseppe, Martellone Giuseppe e Beneficio di Santa Maria.

229 al 232. Terreni seminativi, vigna e castagneto, vocabolo S. Arcangelo, utilista Mastrangeli Domenico, numeri mappali 1527, 1528, 1529, 1530, sezione 1ª, confinante De Castris Giuseppe, Mastrangeli Domenico, Guglielmetti Stanislao, Lucidi Giacomo, strada e scuola elementare.

233 al 235. Castagneto vocabolo Castelvecchio, utilista Mastrangeli Giuseppe, numeri di mappa 1397, 1398, 1399, sezione 1ª, confinante Beneficio Santa Maria, Perretti Angelo, Lucidi Giacomo e strada.

236. Terreno seminativo vitato, vocabolo Majotini, utilista Mastrangeli Francesco e Vincenzo, numero mappale 454, sezione 1ª, confinante strada, Giuseppe De Marchi, Beneficio S. Maria, Marchese Trajetto.

237, 242. Vigna e terreni seminativi, vocabolo Maddalena, utilista Mastrangeli Francesco e Vincenzo, numeri mappali 159, 160, 161, 1896, 1897, 1898, confinanti via Latina, De Angelis Cesare e Confraternita SS. Rosario.

243. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valle, utilista Mattozzi Angelo, numero mappale 739, sezione 1ª, confinante la strada e Tommasi Ercole.

244. Terreno seminativo vitato, vocabolo Siciliano, utilista Mucchetti Clemente, numero mappale 2168, sez. 2ª.

245 al 247. Vigna e canneto, vocabolo Siciliano, utilista Peia Antonio, numeri mappali 226, 288, 2051, sezione 2ª, confinanti strada, Mulinari Francesco e Principe Borghese.

248 e 249. Canneto e vigna, vocabolo Convento, utilista Pompa Francescangelo, numeri mappali 367, 368, sez. 1ª, confinanti Beneficio Santa Maria, Guglielmetti Raffaele e strada.

250, 251. Vigna e terreno seminativo vitato, vocabolo Convento, utilista Pompa Giacomo, numeri mappali 369, 1922, sezione 2ª, confinanti strada, Guglielmetti Raffaele e Massa S. Stefano.

252 al 255. Vigna e canneto, vocabolo Rimessa, utilista Pompa Luigi, numeri mappali 281, 282, 283 e 284, sezione 1ª, confinanti De Angelis Giuseppe, Cappellania Madonna delle Grazie, strada, Guglielmetti Raffaele e Marchese Trajetto.

256, 257. Vigna, vocabolo Valle, utilista Pompa Pasquale fu Gioacchino, numeri mappali 782, 783, sezione 1ª, confinante De-Rossi fratelli, Fiorini Antonio e strada.

258. Terreno seminativo, vocabolo Valle, utilista Pompa Pasquale fu Giovanni, numero mappale 2011, sezione 1ª, confinante Fiorini Antonio, De-Rossi fratelli e strada.

259. Vigna, vocabolo Siciliano, utilista Pompa Pietro, numero mappale 188, sezione 2ª, confinante Principe Borghese, Guglielmetti Aurelio.

260 e 261. Terreno seminativo, vocabolo Pomario, utilista Porcari Francesco, n. di mappa 931, subalterno 1 e 2, sez. 1ª, confinante Ferentini e strada.

262. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valle, utilista Prosperi, n. di mappa 729, sez. 1ª, confinante Massa di S. Stefano e strada.

263. Castagneto, vocabolo Fontana, utilista Scalibastri Giovanni Battista, num. di mappa 1434, sez. 1ª, confinante Caratelli Giovanni Battista e Maestre Pie.

264. Castagneto, vocabolo Fontana, utilista Scalibastri Giovanni Battista, n. di mappa 1434, sez. 1ª, confinante Caratelli Giovanni Battista, e Maestre Pie.

265. Castagneto, vocabolo Valle, Calvi e Impalanesi, utilista Taloni Cesare, numero mappale 1283, sezione 1ª, confinante Maestre Pie, Martini Clemente e Valentini.

266, 267. Terreno seminativo vitato e cantina, vocabolo Vallegelata, utilista Taloni Lorenzo, numeri di mappa 390, 391, sezione 1ª, confinanti Martini Benigno, Guglielmetti Raffaele e strada.

268, 269. Terreno seminativo e vigna, vocabolo Valle, utilista Tentisone Domenico, numeri mappali 726, 1919, sezione 1ª, confinante Massa S. Stefano, De Angelis Cesare, De Angelis Gabriele e Fiorini Antonio.

270, 271. Castagneto, vocabolo Fontanella, utilista Vacca Luigi, numeri mappali 705, 709, sezione 2ª, confinante Coltrè Mario, Tommasi Silvestro, De Angelis Cesare, Massa S. Stefano.

272 al 275. Terreno seminativo, canneto e vigna, vocabolo Valle, utilista Villani Ernesto, numeri di mappa 736, 737, 740, 1923, sez. 1ª, confinante Beneficio S. Michele e di S. Maria, strada e Tommasi.

276 e 277. Terreno seminativo e rasciolivo, vocabolo Laghetto, utilista Talenti Isabella, numeri di mappa 151 e 152, sez. 2ª, confinante Prosperi Vincenzo, Lanni e strada e Massa di S. Croce.

278. Terreno seminativo, Quarto degli Oppi, vocabolo Colle Massafumo, confinante la tenuta Colleferro, Maestre Pie, fratelli Fiorini, Confraternita del SS. Sagramento, Agro Romano.

279. Terreno seminativo Quarto Majorana, vocabolo Fontana Conella, confinante Principe Borghese, fosso della Mola, tenuta di Colleferro, Agro Romano.

280. Terreno alberato Quarto di Majorana, vocabolo Valle Materno, confinante colla fontana di Materno, Principe Borghese e S. Pier Niccola.

281. Terreno seminativo olivato, vocabolo Pozzo Nuovo, confinante coi fratelli Tommasi, Cappellania Ciafrei, scuola pubblica e strada.

282. Terreno seminativo Quarto di Majorana, contrada vocabolo la Mola, confinante fosso della Mola e beni di Cesare Tommasi.

283. Terreno seminativo, vocabolo Puzzocrica, confinante Giuseppe De Angelis e Principe Borghese.

284. Terreno alberato, vitato, vocabolo il Borgo, confinante Cappellania delle Grazie, Strada di Valmontone, Raffaele Guglielmetti, via del Borgo, Marchese Trajetto.

285. Terreno cannetato, vocabolo Colteilina, confinante Francesco Molinari, Principe Borghese e strada.

286. Terreno alberato, vocabolo Sant'Egidio, confinante Principe Borghese e via provinciale di Velletri.

287. Terreno alberato, vitato, contrada Sotto il Convento, confinante Guglielmetti Raffaele, S. Stefano e strada.

288. Terreno vitato, contrada Sotto il Convento, confinante la via da Cacarelli, S. Maria, S. Antonio e fratelli Fiorini.

289. Terreno seminativo, contrada Fontanella del Convento, confinante via del Convento, Cesare De Angelis, Luigi Latini e S. Stefano.

290. Terreno seminativo, contrada Fontanella del Convento, confinante Giacomo Lucidi, Maddalena Paladini, S. Stefano e Mario Coltrè.

291. Terreno olivato, contrada Fontanella del Convento, confinante Mario Coltrè, Cesare De Angelis e Santo Stefano.

292. Terreno seminativo, Quarto della Pescara, vocabolo Callo del Zoppo, confinante strada di Giulianello e Principe Borghese.

293. Terreno seminativo, Quarto della Pescara, vocabolo Capellara, confinante fosso del Pozzo Veloce, Colle Battista e Principe Borghese.

294. Terreno alberato, vitato, vocabolo Valli, num. di mappa 680, sez. 1ª, confinante via della Mola del Sacco, Requitani, Anda, Beneficio Sant'Angelo.

Fondi urbani:

295. Cantina, contrada piazza Pollaroli, num. di mappa 417.

296. Casa di affitto, via dei Commercianti, n. di mappa 1330 subalterno primo.

297. Casa d'affitto, vicolo dello Sdrucciolo, n. di mappa 1662.

298. Casa d'affitto, vicolo dello Sdrucciolo, n. di mappa 1681 subalterno primo.
299. Piano superiore al vicolo del Pappagallo, n. di mappa 1758 subalterno secondo piano superiore.
300. Casa d'abitazione al vicolo del Pappagallo, n. di mappa 1765.
301. Cantina in via del Borgo, n. di mappa 1844 subalterno primo.
302. Casa d'affitto, vocabolo Porta Romana, n. di mappa 1774 subalterno terzo.
303. Casa d'affitto in piazza dell'Osteria, n. di mappa 1794.
304. Casa di vani 8, da cielo a terra, in contrada Capocroce, confinante i beni Vitelli, Requitani, Auda e Via Maggiore.
305. Casa in via Nuova n. 6, di sotterraneo, pianterreno ed orto annesso, secondo piano di n. 13 vani, confinante coi beni dei fratelli Tommasi, eredi Requitani ed Auda, ecc.

Il presente estratto viene inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari a senso e per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Velletri, 21 luglio 1876.

4908 F. Avv. Ferrari come proc.

AVVISO. 4901

Avanti il R. tribunale di commercio di Roma.

Alle richieste della Banca Nazionale, sede di Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 42, e per essa dell'ill.mo signor cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore, rappresentato dall'avv. Carlo Mari procuratore, con procura 6 giugno 1876, atti Frattocchi, io sottoscritto usciere Ignazio Baldazzi, per gli effetti dell'articolo 382 Codice procedura civile, ho citato nuovamente e cito il signor Costantino Saccheri, ad ogni buon fine ed effetto, anche per affissione, ed inserzione, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza di rinvio del giorno diciassette (17) p. v. novembre nel solito locale di sua residenza, per sentirsi solidalmente agli altri citati F. Bozzi ed eredi beneficiati del fu Giuseppe Baldini, e con arresto personale in quanto al Bozzi e Saccheri, condannare al pagamento di lire 8000 (ottomila) importare della cambiale scadnta il 16, e protestata il 17 agosto 1876; delle spese del protesto in lire 18 80, e degli interessi commerciali, sulla somma di lire 8000 dal giorno del protesto, e sull'altra di lire 18 80 dal giorno della domanda, in virtù degli articoli 269 e 270 del Codice di commercio. Con sentenza provvisoriamente eseguibile, anche quanto all'arresto personale, nonostante appello e senza cauzione, e condanna solidale alle spese del giudizio e successive. Con dichiarazione, che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Roma, 18 ottobre 1876.

L'usciere Ignazio Baldazzi.

AVVISO. 4907

Ad istanza dell'archiconfraternita del SS. Gonfalone, e per essa S. E. il signor conte Francesco Malatesta camerlengo, residente presso il procuratore Ilario Borghi, io sottoscritto usciere, ho citato Ernesto Berardinetti, d'incognito domicilio, padre e legittimo amministratore di Massimo, erede mediato della fu Maddalena Cantoni Dossi, a comparire innanzi il R. pretore del quarto mandamento di Roma nell'udienza di giovedì 23 novembre 1876 per ivi sentirsi condannare, unitamente all'altra citata Geltrude Dossi, al pagamento di lire 354 74, dovute per due annualità di frutti compensativi scaduti il 14 agosto 1876, sul prezzo della casa venduta all'autrice dei citati, in via di S. Lucia, e per l'effetto emanarsi opportuna sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello, e senza cauzione, con la condanna dei citati alle spese.

Roma, 19 ottobre 1876.

Pietro Ascenzi usciere del 4° mand. di Roma.

Provincia di Genova — Circondario di Levante

COMUNE DI CARRO

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno nove novembre venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terranno dal sottoscritto in quest'ufficio comunale, coll'intervento della Giunta municipale, i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Velva a Carro, della lunghezza di metri 7013 30, da eseguirsi in base al progetto 21 ottobre 1874 dell'ingegnere signor Domenico Gherzi, approvato dalla Regia prefettura provinciale con suo decreto 2 marzo 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto a presentarsi nel giorno, ora e luogo sopraindicati, per fare le proprie offerte in diminuzione del prezzo di lire 106,098 40.

Si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento col metodo della estinzione di candela a favore dell'ultimo migliore offerente in diminuzione della suddetta somma e sotto l'osservanza del relativo capitolato d'asta, ostensibile nelle ore d'ufficio presso questa segreteria, nonchè del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

1° Che non saranno ammesse a far partito se non le persone pratiche nello eseguimento di siffatti lavori, il che dovrà risultare da un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della Provincia.

2° Che saranno del pari escluse dal far partito all'asta le persone che nell'eseguimento di altre imprese si sono rese colpevoli di negligenza o mala fede, tanto verso le pubbliche Amministrazioni che verso i privati.

3° Che ciascun attendente all'impresa dovrà garantire le proprie offerte col deposito di lire ottomila in valuta legale, da farsi presso quest'ufficio.

4° Che i termini fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì preciso del giorno 24 novembre prossimo venturo.

5° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere cominciati subito che ne avrà avuto luogo la regolare consegna all'appaltatore, il quale dovrà darli compiutamente ultimati nel termine di anni due decorrendi dalla data del verbale relativo alla consegna stessa.

6° Che all'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire sedicimila in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, avvertendo che sarà accettabile anche una valida ipoteca su fondi di doppio valore di detta cauzione, la quale verrà restituita dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

7° Qualora all'atto del deliberamento il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, sarà in facoltà di questa Amministrazione di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma di lire ottomila già depositata per sicurezza dell'asta.

8° Il contratto a stipularsi non s'intenderà obbligatorio per questa Amministrazione finchè non ne sia intervenuta l'approvazione dell'Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà vincolato fino dal momento in cui avrà sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

9° Verranno effettuati all'impresario i rateali pagamenti in conformità al disposto dell'art. 17 del capitolato d'asta sopra ricordato.

10° L'ammontare delle espropriazioni, già compenetrato nella somma esposta all'asta di lire 106,098 40, consiste in lire 8817 53; tali espropriazioni dovranno essere fatte a cura dell'impresario.

11° Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, di stampa e d'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino della Regia prefettura provinciale, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto che ne fanno parte integrante, ed ogni altra dipendente e relativa, staranno a tutto carico dell'imprenditore.

Dal municipio di Carro, li 18 ottobre 1876.

Il Sindaco: DEFERRARI.

4914 Il Segretario.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO DI CONCORSO.

Nell'istituto maschile di quest'Ospizio essendo vacante un posto di maestro-prefetto, viene aperto il relativo concorso.

I concorrenti sono invitati a presentare nella segreteria dell'Ospizio, fino a tutto il 10 novembre del corrente anno, i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di buona condotta;
Attestato di sana fisica costituzione;
Fedina criminale;
Patente di maestro elementare di grado superiore.

L'annuo emolumento viene fissato a L. 1200 oltre l'alloggio ed il vitto in natura.

Dall'Ospizio di San Michele, questo dì 19 ottobre 1876.

4916 Per la Commissione: A. ACQUARONI *Segretario.*

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Malugani Antonio fu Giuseppe di Crandola, mandamento di Introbbio, provincia di Como, si pubblica il decreto 14 settembre 1876, numero 142 R. R. del tribunale di Lecco.

È facoltativo l'opporsi alla sua esecuzione, purchè ciò si faccia nei modi indicati dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1871, n° 5940, e nel termine di dieci giorni dalla terza pubblicazione.

Decreto.

Proposto il ricorso in camera di consiglio, composta del signor presidente avv. Enrico Manca e dei giudici Eugenio Cucchiani e Mannsardi Bonaventura;

Udita la relazione fattane dal giudice delegato coll'ispezione dei documenti unitivi;

Ritenuto come dai certificati dei sindaci di Colico e Crandola emerge come Giuseppe Malugani fu Antonio, morto in Como il giorno 22 ottobre 1874, era nato e domiciliato in Crandola (Introbbio), mentre in Colico aveva la sola residenza per ragione dei suoi affari, e quindi erronea si fu l'intestazione al di lui nome fatta quale domiciliato a Colico sul certificato 4 aprile 1875, numero 569776, della rendita di L. 145;

Ritenuto che dal certificato 4 corrente mese del sindaco di Crandola in bollo da centesimi 50 risulta essere il Giuseppe Malugani morto il 22 ottobre 1874 in Como, l'identico intestato nel surriferito certificato nominativo n° 569776, e che dal verbale di notorietà 22 marzo 1875 assunto dal signor pretore d'Introbbio (ivi registrato il 21 agosto 1875 al n° 24 con marca da centesimi 50 annullata) emerge il Giuseppe Malugani non avere lasciata alcuna disposizione d'ultima volontà, ed esserne erede il di lui unico figlio Antonio Malugani, odierno ricorrente;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n° 5784, allegato D, e per gli articoli 79 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5943, ed 89 dello stesso regolamento modificato coll'articolo 4 del R. decreto 29 settembre 1874, n° 2058, serie seconda,

Il tribunale

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico e Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato a far seguire al nome di Malugani Antonio fu Giuseppe di Crandola la traslazione del certificato del Debito Pubblico in data 4 aprile 1875, n° 569776, della rendita di L. 145, col godimento dal 1° luglio 1875, attualmente intestato a favore di Malugani Giuseppe fu Antonio, e ciò come unico erede legittimo di quest'ultimo.

Dichiara altresì nulla ostare a che venga il certificato medesimo tramutato in titolo al portatore.

Lecco, 14 settembre 1876.

Il presidente: Manca.

4673 Asti vicecanc.

DIFFIDAZIONE.

Le signore Duchesse Dª Livia e Dª Carlotta Lante, e le signore Marchese Dª Maria e Dª Giulia Nagliati, avendo ottenuto dalla R. Prefettura di Perugia, con dispaccio dei 21 marzo 1876, n. 580, l'autorizzazione della caccia riservata in un loro tenimento denominato la Parlesca, posto nel territorio di Perugia, deducono ciò a notizia per ogni effetto di legge. 4909

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il tribunale civile di Como con sentenza 23 settembre p. p., e ad istanza di Croggi Domenico e Lucia, ha giudicato: dichiararsi l'assenza di Croggi Andrea del fu Rocco, di Molina, a sensi e per gli effetti dell'art. 24 e seguenti Codice civile.

4856 Avv. Lazzaro Pagani.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.